

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **07/07/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 06-07-2015 al 07-07-2015

06-07-2015 Giornale di Sicilia.it <b>Incendi a Villa Airoldi, via Bonanno e via Chiavelli: Vigili del fuoco in azione</b>	1
06-07-2015 Giornale di Sicilia.it <b>Caltanissetta, la "frana assassina" di via Gori: in tre tornano alla sbarra</b>	2
06-07-2015 Giornale di Sicilia.it <b>Caldo, brucia la provincia di Palermo: fiamme a Piana degli Albanesi, Carini e sulle Madonie</b>	3
07-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Protezione civile</b>	4
07-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Croce Rossa: arriverà fino all'ultimo centesimo</b>	5
07-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Rogo a Sa Mesa, ridotti in cenere centinaia di ettari</b>	6
07-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Anas: tanta strada da fare e un miliardo per l'Isola</b>	7
07-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Via al piano anticendio e di soccorso a mare</b>	9
07-07-2015 La Nuova Sardegna <b>Roghi devastanti a Sorso e Ploaghe</b>	10
07-07-2015 La Nuova Sardegna <b>In azione tre Canadair e cinque elicotteri</b>	11
07-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) <b>I vigili non bastano, è già caos incendi</b>	12
07-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) <b>Il legale Murrighile: Alluvione, giusto chiedere risposte</b>	13
07-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) <b>Fuoco alle porte di Villacidro in azione forestali e volontari</b>	14
06-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari) <b>Rogo nelle campagne di Villacidro</b>	15
06-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari) <b>Tre ettari distrutti dalle fiamme</b>	16
07-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari) <b>I vigili del fuoco non bastano, è già caos incendi in Sardegna</b>	17
07-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) <b>Olbia, la Croce rossa: un contributo agli alluvionati più disagiati</b>	18
06-07-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo) <b>Incendi a Palermo, fiamme nella zona di villa Airoldi</b>	19
06-07-2015 La Sicilia.it <b>Incendi: roghi nel Palermitano</b>	20
06-07-2015 PalermoToday <b>Incendi a Villa Airoldi e in via Bonanno, vigili del fuoco in azione</b>	21

***Incendi a Villa Airoidi, via Bonanno e via Chiavelli: Vigili del fuoco in azione***

PALERMO

di Ignazio Marchese-  
06 Luglio 2015

Vigili del fuoco in azione all'interno di Villa Airoidi a Palermo. Il fumo intenso visibile da piazza Leoni. Ad allertare i pompieri diversi automobilisti che hanno chiamato la sala operativa

PALERMO. Vigili del fuoco in azione all'interno di Villa Airoidi a Palermo. Il fumo intenso è stato visibile da piazza Leoni. Ad allertare i pompieri diversi automobilisti che hanno chiamato la sala operativa. Incendi sono divampati da questa mattina anche in via Pietro Bonanno, ancora nella zona del convento di Baida e in via Belmonte Chiavelli. Numerose squadre dei pompieri sono impegnate nello spegnimento dei roghi molti dei quali appiccati da incendiari. Ieri Canadair, forestali e vigili del fuoco sono stati impegnati nella zona di San Martino nel comune di Monreale per un vasto incendio che dall'alba sta divorando ettari di bosco e macchia mediterranea. L'intervento aereo è stato richiesto perchè le fiamme rischiavano di minacciare alcune abitazioni. Puntuale come ogni anno a San Martino zona boscosa della provincia di Palermo vengono appiccati incendi che distruggono uno dei polmoni verdi in provincia di Palermo.

***Caltanissetta, la "frana assassina" di via Gori: in tre tornano alla sbarra***

TRIBUNALE

di Vincenzo Falci-  
06 Luglio 2015

CALTANISSETTA. In tre sono rimasti sotto accusa per la frana assassina di via Gori che ha ucciso un imprenditore e un giovane operaio. Perché altri due imputati di questo procedimento, una amministratrice di condominio e l'imprenditore che si è aggiudicato l'appalto per quei lavori, sono nel frattempo deceduti. E oggi dinanzi il giudice Antonia Leone - per rispondere di omicidio colposo plurimo e disastro colposo - sono chiamati il dirigente del Servizio tecnico del Comune, Armando Amico (difeso dall'avvocato Michele Micalizzi), il funzionario dell'Ufficio tecnico comunale, Giuseppe Bologna (difeso dall'avvocato Sergio Iacona) ed il direttore dei lavori in via Mario Gori, Vincenzo Nucera (assistito dagli avvocati Giacomo Vitello e Vincenzo Lo Presti). E proprio per la posizioni di quest'ultimo stamattina è in programma il controesame dei periti. Sono un geologo e un ingegnere incaricati dalla difesa di Nucera, giunti alla conclusione che gli elementi alla base della tragedia sarebbero stati, sostanzialmente, lavori mal eseguiti, incuria e pioggia abbondante.

Scopri di più nell'edizione digitale

***Caldo, brucia la provincia di Palermo: fiamme a Piana degli Albanesi, Carini e sulle Madonie***

## INCENDI

di Ignazio Marchese-

06 Luglio 2015

803 7

stampa   aumenta dimensione carattere   diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

PALERMO. Giornata di duro lavoro per pompieri e forestale in provincia di Palermo. Il rogo più grosso in casa Zingoli nella zona di Piana Degli Albanesi. Qui è intervenuto anche un elicottero delle squadre antincendio. Fiamme anche nella zona di San Martino delle Scale. Qui è stato un ritorno, visto che domenica decina di squadre e qualche Canadair era stato impegnato per spegnere le fiamme. Incendi anche a Carini in via Amerigo Vespucci e a Bagheria in via Vicinale Parisi. A Corleone i pompieri sono stati impegnati in contrada Chiosi, in contrada Punzototto e in via Salvatore Aldisio. Fiamme in più punti anche a Misilmeri in contrada Cottanero, in contrada Piano Stoppa e nella strada provinciale 38. Roghi anche a Monreale nella zona di Case Trifirò e a Pioppo. Incendi anche sulle Madonie in contrada Bordonaro a Gangi e contrada Cortavecchia a Termini Imerese.

Stamattina vigili del fuoco in azione anche all'interno di Villa Airoidi a Palermo. Il fumo intenso è stato visibile da piazza Leoni. Ad allertare i pompieri diversi automobilisti che hanno chiamato la sala operativa. Incendi sono divampati da questa mattina anche in via Pietro Bonanno, ancora nella zona del convento di Baida e in via Belmonte Chiavelli. Numerose squadre dei pompieri sono impegnate nello spegnimento dei roghi molti dei quali appiccati da incendiari.

Ieri Canadair, forestali e vigili del fuoco sono stati impegnati nella zona di San Martino nel comune di Monreale per un vasto incendio che dall'alba sta divorando ettari di bosco e macchia mediterranea. L'intervento aereo è stato richiesto perchè le fiamme rischiavano di minacciare alcune abitazioni. Puntuale come ogni a San Martino zona boscosa della provincia di Palermo vengono appiccati incendi che distruggono uno dei polmoni verdi in provincia di Palermo.

***Protezione civile****Muravera, campo scuola*

Un campo scuola per diventare un piccolo volontario della protezione civile. Lo allestirà il Comune di Muravera a fine luglio a Feraxi in collaborazione con la Prociv Augustus Basso Sarrabus. Il progetto è rivolto a 25 giovani fra gli 8 e i 14 anni.

(g. a.)

***Croce Rossa: arriverà fino all'ultimo centesimo***

*L'organizzazione risponde alle polemiche sull'assegnazione dei fondi*

Il Comitato Alluvionati attacca (contestando le modalità e i ritardi dell'assegnazione dei fondi destinati alle vittime del Ciclone Cleopatra) e la Croce Rossa risponde. L'associazione spiega con una nota quali sono i principi della distribuzione dei fondi (oltre cinque milioni di euro) raccolti per le persone colpite dall'alluvione. «Relativamente al bando "Pro alluvionati della Sardegna", sottoscritto con la Protezione Civile della Regione - si legge nel documento - si è inteso dare "un contributo" e non un risarcimento di tipo strutturale». E ancora: «Il bando tiene conto di fattori oggettivamente riscontrabili all'interno dei nuclei familiari, quali gli invalidi, i bambini con età inferiore ai 12 anni, gli anziani con età superiore ai 65 anni, tra i quali peraltro sono risultati beneficiari molti cittadini di Olbia». La Croce Rossa afferma: «. La Croce Rossa Italiana ha svolto la propria attività con la massima trasparenza, dialogando sia con l'amministrazione regionale sia con quella comunale di Olbia. Ne è testimonianza l'accoglimento della richiesta da parte del Sindaco di Olbia di inserire, tra i potenziali beneficiari, coloro che durante l'alluvione avevano visto danneggiato il proprio mezzo di locomozione. Si ribadisce che la Croce Rossa si prefigge di distribuire fino all'ultimo centesimo della raccolta pro alluvionati, sostenendo a proprio carico le spese per la gestione del bando. ( a. b. )

***Rogo a Sa Mesa, ridotti in cenere centinaia di ettari****Quattro aerei*

Un pauroso incendio ha distrutto centinaia di ettari (prevalentemente macchia mediterranea, riarsa dalle alte temperature di questi giorni) intorno al parco eolico di Sa Mesa, a Buddusò. E nella tarda serata di ieri, è stato necessario allontanare alcuni allevatori dalle loro aziende, nella zona di Sa Conchedda. Il rogo, partito intorno alle 11 di ieri mattina (il Corpo Forestale indaga per accertare le cause) ha subito interessato una vasta porzione di territorio e il fronte del fuoco si è allargato immediatamente. Il primo elicottero del Corpo Forestale, partito da Alà dei Sardi, è intervenuto sei minuti dopo la prima segnalazione delle vedette. Nella tarda serata di ieri, gli elicotteri impegnati sul posto erano cinque e la Sala operativa dell'Ispettorato forestale di Sassari, chiedendo l'intervento di un Canadair di stanza a Genova, ha portato su Buddusò, quattro aerei antincendio. Le fiamme hanno letteralmente divorato la macchia mediterranea, fitta e secca per il gran caldo di queste ore. Ancora in tarda serata, tre pattuglie del Corpo Forestale, le squadre dell'Ente Foreste e centinaia di volontari delle associazioni di Protezione civile di Buddusò e degli altri centri vicini, stavano lottando sul fronte del fuoco per cercare di fermare il rogo prima del cantiere forestale di Sa Conchedda. A complicare la situazione un guasto tecnico a un Canadair e la difficoltà a reperire laghetti per il rifornimento degli elicotteri. I piccoli invasi utilizzati in queste occasioni, sono vuoti. Meglio sono stati svuotati sulla base delle disposizioni di sicurezza del dopo alluvione 2013. ( a. b. )



**Anas: tanta strada da fare e un miliardo per l'Isola**

*Parla Gianni Armani, neo presidente dopo l'era Ciucci*

Un miliardo di euro in quattro anni per le strade dell'Isola, un'accelerata sui cantieri eterni della Carlo Felice e della Sassari-Olbia e tempi brevi (magistratura permettendo) sull'apertura provvisoria della nuova 554. Il nuovo presidente dell'Anas si presenta così agli automobilisti sardi che dopo anni di lavori infiniti, di coreografici tagli del nastro e di code chilometriche sull'asfalto infuocato, di promesse non ne possono più. Gianni Armani, 49 anni, ingegnere elettronico ed ex ad di Terna, lo sa bene. E capisce perfettamente che, dopo nove anni di regno di Pietro Ciucci, dimissionario nel maggio scorso, per riacquistare la fiducia perduta dovrà lavorare parecchio e dare una svolta a un'azienda da queste parti in forte debito di popolarità.

**Presidente, provi a convincere i sardi.**

«L'Anas è un'azienda fortemente sarda, con 476 collaboratori che vivono e lavorano per la rete viaria, tremila chilometri di strade, ed è una delle aziende che di più investono in Sardegna. Nei prossimi quattro anni oltre un miliardo di euro».

**C'è solo l'imbarazzo della scelta su come spenderli.**

«Le priorità sono chiaramente le strade a maggiore percorrenza, con investimenti concentrati sulle direttrici principali: Sassari-Olbia, 131, ma anche i raccordi intorno alle aree di maggior traffico, compresa la 554».

**Sulla nuova 554 per ora viaggiano solo inchieste. E le strade del mare sono un ingorgo perenne.**

«L'interruzione al traffico della 554 è stata provocata da un fenomeno franoso. La strada è stata costruita su un piano di scivolamento non individuato nel progetto redatto nel 1999 per conto della Regione e forse non individuabile. Verificare se ci sono responsabilità o omissioni da parte dei progettisti è compito della magistratura».

**Automobilisti sardi e turisti gradirebbero sapere quando riaprirà.**

«L'Anas ha già presentato istanza di dissequestro e sta collaborando con l'Arpas, incaricata dal magistrato di effettuare accertamenti sui materiali. In caso di dissequestro del cantiere, i lavori potrebbero essere ultimati in pochi giorni e la bretella provvisoria potrebbe essere aperta al traffico».

**Dal sud al nord si passa alla Sassari-Olbia.**

«Qui i lavori sono suddivisi in dieci lotti. Tutti operativi tranne tre: due potrebbero essere consegnati entro l'anno, mentre per il terzo prevediamo di poter contrattualizzare l'intervento entro questo mese e consegnare immediatamente il cantiere all'impresa subentrante».

**Tempi lunghi?**

«Entro il 2016 dovrebbe essere completato il 50% dell'opera, nel 2017 altri quattro lotti e l'ultimo entro il 2018. A oggi è un cantiere in piena produzione, con qualche leggero ritardo dovuto soprattutto ai tempi necessari per l'acquisizione dei pareri degli enti e per lo spostamento delle interferenze da parte degli enti gestori».

**Quando salterà il ?tappo? sulla Carlo Felice?**

«Nei mesi scorsi, nel tratto tra Serrenti e Villasanta sono stati completati e aperti al traffico lo svincolo di Villasanta e il tratto tra il km 35 e il km 41. I lavori compresi tra i km 32 e 35 sono stati avviati a febbraio scorso e saranno ultimati entro agosto».

**Ne resta un pezzo.**

«Per il tratto compreso tra il km 23 e il km 32 qualche giorno fa è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di completamento, che saranno consegnati a settembre».

**Con la presidenza dell'Anas ha ricevuto anche la delicata eredità del piano di interventi post alluvione.**

«Il piano di ripristino della viabilità procede secondo programma. Dei 52 interventi previsti, 50 sono stati consegnati e di questi 45 sono stati già ultimati. Altri cinque interventi saranno completati entro ottobre».

**Ma sulla Olbia-Tempio è tutto fermo.**

«Ci sono solo due interventi non ancora avviati: i lavori di consolidamento sulla Osidda-Buddusò e il ripristino della Olbia-Tempio, per il quale la Regione e la Provincia hanno richiesto, per la riapertura al traffico, interventi di manutenzione straordinaria che non ricadono nell'ambito del mandato commissariale».

**Come si risolve?**

«Stiamo cercando di trovare una soluzione con la Regione per un'apposita copertura finanziaria di questi interventi integrativi».

**Cosa ne pensa del progetto di creare un'Anas sarda?**

***Anas: tanta strada da fare e un miliardo per l'Isola***

«La Regione, in virtù dell'autonomia riconosciuta dallo Statuto, ha ritenuto di non prendere in carico la rete di propria competenza, tanto che oggi Anas in Sardegna gestisce quasi 3.000 km di strade, di cui circa 1.240 di interesse nazionale, e 1.760 di interesse regionale».

**Quindi l'Anas sarda non funzionerebbe?**

«Il trasferimento delle strade alle Regioni non è stato un grande successo, visto che in moltissimi casi Regioni e Province hanno restituito o fanno pressione per restituire ad Anas interi tratti stradali. Peraltro, nelle regioni dove è avvenuto il trasferimento, basta fare il confronto tra il livello di manutenzione delle strade statali e quello delle strade trasferite alle istituzioni territoriali».

**Cosa vorrebbe cambiare all'Anas?**

«La mia priorità è quella di acquistare credibilità all'esterno e all'interno riportando l'azienda ai propri obiettivi industriali: creare reti viarie in cui i cittadini si possano spostare liberamente con facilità e in modo sicuro».

**Ma l'Anas non avrà bisogno anche di un'operazione simpatia?**

«Il nostro compito è quello di risolvere i problemi e di consolidare un'azienda efficace. La simpatia non basta».

**Alessandro Ledda**

***Via al piano antincendio e di soccorso a mare****Sant'Anna Arresi*

Scatta il piano antincendio e di soccorso a mare per la Protezione civile di Sant'Anna Arresi. Acquisito attraverso la Regione un potente e polivalente fuoristrada (verrà utilizzato soprattutto nell'area di Porto Pino e dintorni), l'associazione di volontariato è pronta ad intervenire in caso di incendio o di salvataggi in mare. Di recente, infatti, è stata rinnovata la convenzione con il Comune di Sant'Anna Arresi che, di fatto, sancisce l'operatività sul territorio per uomini e mezzi. E così, in attesa di dare il via anche al piano di salvamento a mare (da metà mese), il parco mezzi della Protezione civile va così ad arricchirsi per offrire un servizio di pronto intervento il più efficace possibile. Il fuoristrada, infatti, va ad aggiungersi ad un Bremach (un veicolo pesante dotato di autobotte) per lo spegnimento degli incendi, due fuoristrada Land Rover, un quad (la moto a quattro ruote da off road) e un gommone. *(m. lo.)*

*Roghi devastanti a Sorso e Ploaghe*

Bruciati almeno sei ettari di campagna, case a rischio, distrutti interi uliveti di Salvatore Santoni wSORSO Incendiari all'opera nelle campagne di Sorso. Ieri pomeriggio, intorno alle 13, rogo doloso fra le località Campisili e Pidraia, a due chilometri in linea d'aria dal centro abitato della Romangia. Devastati almeno 6 ettari, distrutti interi uliveti. Le fiamme si sono propagate lungo la vallata per poi correre all'interno, fino a lambire numerose abitazioni. Paura tra i residenti, ma anche polemiche sulla situazione dei terreni, spesso abbandonati e infestati da erbacce. Imponente l'impiego di donne e uomini mobilitati: circa una trentina fra vigili del fuoco, corpo forestale, protezione civile, barracelli e volontari hanno lavorato oltre 3 ore prima di riuscire a domare le fiamme. In azione anche due elicotteri spegni fuoco che, seguendo le indicazioni degli uomini a terra, hanno fatto vari "passaggi" aerei per bonificare la vasta area interessata dal rogo. L'imponente colonna di fumo sprigionata era visibile a chilometri di distanza. L'incendio ha prima incenerito i terreni a valle per poi risalire la collina spinto dal vento. A quel punto si sono creati due fronti: il primo è stato contenuto anche grazie alla tipologia del territorio, il secondo ha continuato a correre lungo gli uliveti della Pidraia, avvicinandosi sempre più pericolosamente alle case della zona. Trattati in salvo alcuni cavalli che si trovavano in un terreno adibito a maneggio: li hanno liberati e posti al sicuro i barracelli di Sorso. Scene di panico fra i residenti: alcuni di loro sono scesi in strada per sincerarsi di persona della situazione. «Cosa dobbiamo fare? Ma è il caso di andar via?», ha chiesto una donna che vive sull'altra sponda della vallata. Qualcuno non ha perso tempo e si è messo a dare una mano ai soccorritori per cercare di fermare l'avanzata delle fiamme, battendo con frache le aree esposte. L'incendio di ieri pomeriggio, arrivato in piena stagione estiva, ripropone il problema della cura e del decoro dell'agro sorsense. Infatti, il taglio siepi e la pulizia periodica dei fondi in molti casi non vengono assicurati. «Qui non puliscono mai le sterpaglie, i terreni non vengono arati e spesso gli uliveti sono abbandonati a se stessi», spiega un residente di Badde Padru, una delle strade vicinali che si affaccia nella vallata incenerita dal rogo. Nemmeno una settimana fa un altro incendio doloso era arrivato a lambire la struttura ospedaliera di San Camillo, al confine fra i territori di Sassari e Sorso. E sempre nella giornata di ieri un altro incendio è divampato in alcune campagne nel Comune di Ploaghe distruggendole completamente.

*In azione tre Canadair e cinque elicotteri*

A buddusò fronte di un chilometro

Ancora incendi in Sardegna. Come previsto dalla Protezione civile, che aveva annunciato per ieri una giornata a pericolosità «alta», in varie zone della regione si sono sviluppati roghi alimentati anche delle alte temperature. L'incendio che più ha impegnato le forze sul campo è divampato non lontano da Buddusò. Complice il caldo torrido di questi ultimi giorni, il fronte del fuoco ha raggiunto un chilometro e distrutto oltre 500 ettari di pascoli alberati. A rendere difficile le attività di spegnimento, è stato il propagarsi delle fiamme in luoghi impervi che le squadre composte da vigili del fuoco, corpo forestale, volontari e protezione civile non sono a lungo riuscite a raggiungere. Al lavoro cinque elicotteri regionali e tre Canadair. Le fiamme si sono anche avvicinate al cantiere dell'Ente foreste, vicino al parco eolico. Incendi anche a Villacidro e Paulilatino. È stato invece spento in poche ore un altro rogo divampato nei pascoli di Fonni. Anche in questo caso le squadre a terra hanno richiesto l'intervento di mezzi aerei. Nel frattempo si è appreso che il solo noleggio di undici elicotteri costa alla Regione 4 milioni a stagione. Mentre l'intero ammontare delle spese per la lotta contro il fuoco dovrebbe quest'anno superare per l'amministrazione sarda i 56.

*I vigili non bastano, è già caos incendi*

Per spegnere le fiamme a Ploaghe viene chiamata la squadra da Oristano. Ma il mezzo che ha 25 anni fonde sulla strada di Pier Giorgio Pinna wSASSARI Ora sono gli stessi sindacalisti dei vigili del fuoco a lanciare un Sos. «I nostri mezzi sono così vecchi da prendere fuoco da soli». «Squadre di soccorso navali vengono dirottate verso i roghi a terra». «Ci danno acqua da bere razionata persino durante le operazioni di lotta alle fiamme, tanto da costringerci a pagarla di tasca». La denuncia. «Lo avevamo già detto in tempi non sospetti e adesso vedo che con i primi incendi la situazione sfugge di mano», spiega, con estrema amarezza, il segretario regionale della Fns Cisl. «E da persona responsabile non posso che denunciare pubblicamente quel che è successo incalza Nino Manca Ci sono già carenze di ogni tipo e risorse inadeguate. Così, quando ieri sono scoppiati quei roghi vicino a Sorso e a Ploaghe, da Porto Torres è stato spostato nella zona di spegnimento il reparto destinato alle emergenze in mare. Un'assurdità: perché se in quelle stesse ore ci fosse stato un allarme a bordo di un'imbarcazione, di un cargo o di un traghetto, nessuno dei nostri sarebbe stato evidentemente disponibile a fronteggiarlo». Paradossi. «Stesso discorso per quel che riguarda le forze in campo sul territorio attacca il dirigente della Cisl Come si fa a pensare che un'autopompa che parte da Oristano possa intervenire con tempestività per un incendio nella zona di Ploaghe? E che cosa si deve pensare poi se, per di più, quella stessa autopompa ha 25 anni di vita ed è costretta a fermarsi a metà strada perché dopo poche decine di km dal motore esce fumo e il nostro stesso mezzo di soccorso rischia di prendere fuoco?». Fondi e interventi. Le ultime notizie arrivano da un versante sindacale che si fa rovente almeno quanto il fronte delle fiamme. Sì, perché qualche settimana fa è stata siglata la convenzione per la campagna estiva nei boschi da Corpo dei vigili, Regione, Forestali e ministero dell'Interno: sulla base della stessa somma (600mila euro) stanziata lo scorso anno dall'amministrazione sarda. «Importo immutato, senza tagli», ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, Donatella Spano. «Ma del tutto insufficiente di fronte all'esigenza assoluta di nuovi mezzi e quantità adeguate di carburante», hanno ribattuto i rappresentanti dei pompieri. Fatto sta che, se a livello istituzionale i vertici dei vigili hanno garantito il loro apporto, Fns Cisl e Confasal hanno invece indetto subito agitazioni su scala regionale. Sulle stesse posizioni sarebbero i delegati di altre sigle nel centro nord dell'isola. Operatività. Contro i roghi nei boschi, nei pascoli e nelle campagne i vigili dovrebbero operare di supporto ai forestali, ai barracelli e ai volontari: task force mobili di supporto nei territori più interessati dai rischi. Da quest'anno il passaggio diretto alla Protezione civile regionale di una serie di competenze prevede infatti l'utilizzo dei pompieri nelle aree che per loro caratteristiche meteo si presentano di volta in volta contrassegnate dai maggiori pericoli potenziali. Incontri. «A metà settimana avremo un vertice per il raffreddamento della vertenza, ma nessuno può obbligare il personale a fare gli straordinari avverte Manca Non si può affrontare una stagione estiva, anche ordinaria, col numero di uomini previsto, del tutto insufficiente, e con questi mezzi a disposizione». «Adesso sento che arriveranno veicoli già vecchi di 10-15 anni da altre regioni, come la Campania, ma io dico invece che si devono trovare risorse per acquistare mezzi nuovi», afferma il dirigente della Fns Cisl. «È una vergogna che ci abbiano ridotto in queste condizioni conclude Significa far fare alla Sardegna un passo indietro di 30 anni». L'Upc. «In Sardegna scontiamo ancora una scarsa presenza dei vigili: chi c'è fa quello che può, ma il Corpo è sotto organico e rischia di non riuscire a far fronte a tutte le richieste». Secondo il segretario dell'Unione, Antonio Satta, «per questo il governo, il ministero dell'interno devono intervenire, per proteggere il nostro territorio, ricchezza su cui dobbiamo far leva se vogliamo risalire la china della crisi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il legale Murrighile: Alluvione, giusto chiedere risposte*

Il legale Murrighile:

«Alluvione, giusto chiedere risposte»

L'avvocato Gianpaolo Murrighile è uno degli avvocati che partecipa al processo sulle responsabilità dell'alluvione del 18 novembre 2013, che vede indagati anche il sindaco di Olbia Gianni Giovannelli e quello di Arzachena Alberto Ragnedda insieme ad altre 4 persone. Lui difende le ragioni della famiglia di Patrizia Corona e della figlia di tre anni Morgana Giagoni, due delle vittime di quella terribile catastrofe. «Abbiamo sollevato il problema relativo alla mancata pulizia dei canali e delle segnalazioni assenti dice, una delle concause della morte di Patrizia e della figlioletta. I reati contestati non possono essere che disastro colposo e omicidio colposo». Gianpaolo Murrighile insiste. «Mamma e figlia, quel maledetto giorno, sono morte perché in quel punto non c'era una segnalazione chiara. Sono finite dentro un canale perché in quell'area mancavano cordoli, guard rail, segnaletica. Ma come è possibile? Solo dopo si è iniziato a mettere le adeguate segnalazioni». Detto questo, Murrighile conclude: «Non ce l'abbiamo né con il sindaco Giovannelli né con gli altri coinvolti, ma semplicemente vogliamo risposte, sapere perché è successo questo. E se qualcuno ha sbagliato, deve pagare». Nell'udienza tenuta a metà giugno il pm Angelo Beccu, ieri mattina, dopo aver esposto al gup Vincenzo Cristiano la sua tesi accusatoria, ha chiuso la sua requisitoria sollecitando il rinvio a giudizio.

***Fuoco alle porte di Villacidro in azione forestali e volontari***

Fuoco alle porte di Villacidro  
in azione forestali e volontari

VILLACIDRO Ennesimo incendio nel Villacidrese-Guspinese. Stavolta di probabile origine dolosa. Nel tardo pomeriggio le fiamme hanno attaccato le immediate vicinanze di Villacidro, in località Gutturu Forti, lungo la strada comunale per il compendio montano dell'invaso del Leni. In azione per le operazioni di spegnimento un elicottero del Corpo forestale e a terra, squadre degli stessi forestali, vigili del fuoco di Sanluri, volontari dell'Asav della protezione civile, uomini della compagnia barracellare. Il sospetto che l'incendio abbia origini dolose - come spiegano i ranger del Corpo forestale - è dovuto al particolare che le fiamme si sono alzate in due punti diversi distanti fra loro una decina di metri e da parti opposte ai margini della strada comunale. È il terzo incendio che viene appiccato in questa stagione nelle campagne del cagliaritano. Il primo era stato appiccato venerdì scorso alla periferia del centro abitato di San Vito. I forestali delle stazioni di Muravera e San Nicolò Gerrei erano riusciti a tempo di record a identificare il piromane, Michele Monni, un disoccupato di 38 anni di San Vito che era stato arrestato. (l.o.)



*Rogo nelle campagne di Villacidro*

Le fiamme, di origine dolosa, hanno attaccato le immediate vicinanze di Villacidro, in località Gutturu Forti

Tags incendi

06 luglio 2015

VILLACIDRO. Ennesimo incendio nel Villacidrese-Guspinese. Stavolta di probabile origine dolosa. Nel tardo pomeriggio le fiamme hanno attaccato le immediate vicinanze di Villacidro, in località Gutturu Forti, lungo la strada comunale per il compendio montano dell'invaso del Leni.

In azione per le operazioni di spegnimento un elicottero del Corpo forestale e a terra, squadre degli stessi forestali, vigili del fuoco di Sanluri, volontari dell'Asav della protezione civile, uomini della compagnia barracellare.

Il sospetto che l'incendio abbia origini dolose - come spiegano i ranger del Corpo forestale - è dovuto al particolare che le fiamme si sono alzate in due punti diversi distanti fra loro una decina di metri e da parti opposte ai margini della strada comunale. (luciano onnis)

Tags incendi

*Tre ettari distrutti dalle fiamme*

Il rogo di origine dolosa ha minacciato alcuni casolari di campagna di Gian Carlo Bulla

Tags incendi

06 luglio 2015

Un incendio di origine dolosa ha devastato ieri pomeriggio le campagne di Villaputzu. Le fiamme divampate poco prima delle 14,30 in località Pranu Pirastu sono state avvistate da una vedetta della task force regionale antincendi che ha allertato il centro operativo provinciale di Cagliari del corpo forestale e di vigilanza ambientale. Il rogo, nonostante la tempestività dell'intervento, ha ridotto in cenere complessivamente circa 3 ettari di terreno, una buona parte dei quali a pascolo cespugliato e alberato. Sono stati danneggiati anche diversi frutteti e vigneti. Le fiamme hanno minacciato alcune case di campagna. Il fuoco è stato circoscritto intorno alle 16,30. Sono poi iniziate le operazioni di bonifica che si sono concluse alle 19. E' il secondo incendio che viene appiccato in questa stagione nelle campagne del Sarrabus. L'altro era stato appiccato venerdì alla periferia del centro abitato di San Vito. I forestali delle stazioni di Muravera e San Nicolò Gerrei erano riusciti a tempo di record a identificare il piromane, Michele Monni, un disoccupato di 38 anni di San Vito che era stato arrestato.

Tags incendi

*I vigili del fuoco non bastano, è già caos incendi in Sardegna*

Per spegnere le fiamme a Ploaghe viene chiamata la squadra da Oristano. Ma il mezzo che ha 25 anni fonde sulla strada di Pier Giorgio Pinna

Tags incendi sindacati vigili del fuoco

07 luglio 2015

SASSARI. Ora sono gli stessi sindacalisti dei vigili del fuoco a lanciare un Sos. «I nostri mezzi sono così vecchi da prendere fuoco da soli». «Squadre di soccorso navali vengono dirottate verso i roghi a terra». «Ci danno acqua da bere razionata persino durante le operazioni di lotta alle fiamme, tanto da costringerci a pagarla di tasca».

La denuncia. «Lo avevamo già detto in tempi non sospetti e adesso vedo che con i primi incendi la situazione sfugge di mano», spiega, con estrema amarezza, il segretario regionale della Fns Cisl. «E da persona responsabile non posso che denunciare pubblicamente quel che è successo – incalza Nino Manca – Ci sono già carenze di ogni tipo e risorse inadeguate. Così, quando ieri sono scoppiati quei roghi vicino a Sorso e a Ploaghe, da Porto Torres è stato spostato nella zona di spegnimento il reparto destinato alle emergenze in mare. Un'assurdità: perché se in quelle stesse ore ci fosse stato un allarme a bordo di un'imbarcazione, di un cargo o di un traghetto, nessuno dei nostri sarebbe stato evidentemente disponibile a fronteggiarlo».

Paradossi. «Stesso discorso per quel che riguarda le forze in campo sul territorio – attacca il dirigente della Cisl – Come si fa a pensare che un'autopompa che parte da Oristano possa intervenire con tempestività per un incendio nella zona di Ploaghe? E che cosa si deve pensare poi se, per di più, quella stessa autopompa ha 25 anni di vita ed è costretta a fermarsi a metà strada perché dopo poche decine di km dal motore esce fumo e il nostro stesso mezzo di soccorso rischia di prendere fuoco?».

Fondi e interventi. Le ultime notizie arrivano da un versante sindacale che si fa rovente almeno quanto il fronte delle fiamme. Sì, perché qualche settimana fa è stata siglata la convenzione per la campagna estiva nei boschi da Corpo dei vigili, Regione, Forestali e ministero dell'Interno: sulla base della stessa somma (600mila euro) stanziata lo scorso anno dall'amministrazione sarda. «Importo immutato, senza tagli», ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, Donatella Spano. «Ma del tutto insufficiente di fronte all'esigenza assoluta di nuovi mezzi e quantità adeguate di carburante», hanno ribattuto i rappresentanti dei pompieri. Fatto

sta che, se a livello istituzionale i vertici dei vigili hanno garantito il loro apporto, Fns Cisl e Confsal hanno invece indetto subito agitazioni su scala regionale. Sulle stesse posizioni sarebbero i delegati di altre sigle nel centro nord dell'isola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incendi sindacati vigili del fuoco

***Olbia, la Croce rossa: un contributo agli alluvionati più disagiati***

Olbia, la Croce rossa: contributo agli alluvionati più disagiati

Risposta sulle polemiche per i fondi raccolti con gli Sms. «Dei risarcimenti strutturali si occupano altri enti» di Antonello Palmas

Tags alluvione fondi polemiche

07 luglio 2015

Via Siligheddu devastata dal ciclone Cleopatra **OLBIA**. «La nostra azione umanitaria è rivolta ai più deboli e bisognosi»: la Croce rossa italiana, spiegando la logica delle sue scelte e proclamando la propria trasparenza, risponde alle polemiche innescatesi dopo la pubblicazione della graduatoria dei destinatari dei fondi raccolti nei giorni successivi al passaggio del ciclone Cleopatra. Si tratta di 3 milioni e 400 mila euro che vanno suddivisi tra 598 famiglie aventi diritto. Un'operazione meritoria ma che ha lasciato sin dai primi mesi successivi al disastro uno strascico di discussioni: relative ai ritardi con cui quei soldi arrivano nelle tasche degli alluvionati, ma anche ai criteri utilizzati e a presunte ingiustizie che si sarebbero verificate.

«La Croce rossa italiana, nel rispetto dei propri principi umanitari a cui si ispira il Movimento internazionale – si spiega in un documento –, è neutrale e libera da ogni pregiudizio cercando in ogni circostanza di garantire e salvaguardare il diritto di accesso alle categorie più vulnerabili. Relativamente al bando “Pro alluvionati della Sardegna”, sottoscritto in accordo con la direzione generale della protezione civile della Regione, si è inteso dare “un contributo” ai beneficiari dell'intera Sardegna e non un risarcimento di tipo strutturale, di cui rimangono competenti altri organi territoriali, su appositi stanziamenti governativi direttamente riferibili al risarcimento dei danni subiti a seguito dell'evento calamitoso».

Precisa la Croce rossa: «La nostra azione umanitaria è rivolta ai più deboli e bisognosi tra la popolazione colpita dall'improvvisa calamità e di conseguenza il bando ha dovuto tener conto di fattori oggettivamente riscontrabili all'interno dei nuclei familiari, quali gli invalidi, i bambini con età inferiore ai 12 anni, gli anziani con età superiore ai 65 anni, tra i quali peraltro sono risultati beneficiari molti cittadini di Olbia. La Croce rossa italiana ha svolto la propria attività con la massima trasparenza, dialogando sia con l'amministrazione regionale sia con quella comunale di Olbia. Ne è testimonianza l'accoglimento della richiesta da parte del sindaco di Olbia di inserire, tra i potenziali beneficiari, coloro che durante l'alluvione avevano visto danneggiato il proprio mezzo di locomozione. La Croce rossa ha inoltre aperto uno sportello informativo proprio negli uffici messi a disposizione dall'amministrazione comunale di Olbia e si è resa disponibile a prorogare i termini di scadenza del Bando proprio per consentire alle persone colpite dall'alluvione di poter partecipare». Infine, per togliere ogni dubbio sull'azione dell'organizzazione: «Si ribadisce che la Croce Rossa si prefigge di distribuire fino all'ultimo centesimo della raccolta pro alluvionati, sostenendo a proprio carico le spese per la gestione del bando ed i connessi oneri lavorando in modo trasparente».

Questo spiegherebbe quindi il motivo per cui parecchi alluvionati finiti in fondo alla classifica si siano sentiti defraudati e abbiano parlato di distribuzione iniqua dei fondi raccolti dal cosiddetto “popolo degli Sms”. La Croce rossa li ha stabilito undici tipi di importi per le persone che il 18 novembre 2013 avevano subito ingenti danni alle loro abitazioni: si va da un massimo di 9.000 euro a un minimo di 1.433. Probabilmente ci sono stati dei difetti di comunicazione con i beneficiari e con le istituzioni, che insieme ai ritardi nell'erogazione hanno provocato tensioni e false attese. Ad esempio, avendo la Cri posto i paletti dello sgombero o dell'Isee basso,

il Comune ha a sua volta creato una lista per aiutare quelli che non vi rientravano. Sarebbe così accaduto che famiglie non sgomberate, magari solo con danni alla tavernetta, e con Isee alto, abbiano alla fine ricevuto somme più alte di altre che rientravano nella lista della Croce rossa.

Tags alluvione fondi polemiche

***Incendi a Palermo, fiamme nella zona di villa Airoidi***

Incendi a Palermo, fiamme in città e nei centri della provincia

Il rogo più grosso in casa Zingoli nella zona di Piana degli Albanesi, intervenuto l'elicottero antincendio.

06 luglio 2015

Pompieri e forestale sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento di una serie di incendi divampati in provincia di Palermo. Il rogo più grosso è in casa Zingoli nella zona di Piana degli Albanesi. Qui è intervenuto anche un elicottero delle squadre antincendio. Fiamme anche nella zona di San Martino delle Scale, dove, ieri, una decina di squadre e qualche Canadair erano già intervenuti. Incendi anche a Carini in via Amerigo Vespucci e a Bagheria in via Vicinale Parisi.

A Corleone i pompieri sono stati chiamati in contrada Chiosi, in contrada Punzolotto e in via Salvatore Aldisio. Fiamme in più punti anche a Misilmeri

in contrada Cottanero, in contrada Piano Stoppa e nella strada provinciale 38. Roghi anche a Monreale nella zona di Case Trifirò e a Pioppo. Incendi anche sulle Madonie in contrada Bordonaro a Gangi e contrada Cortavecchia a Termini Imerese. In mattinata vigili del fuoco in azione alle spalle di Villa Airoidi a Palermo. Il fumo intenso visibile da piazza Leoni ha allarmato diversi cittadini. Ad allertare i pompieri diversi automobilisti che hanno chiamato la sala operativa.

***Incendi: roghi nel Palermitano***

Lug 06, 2015

COMMENTI -A A +A

PALERMO - Pompieri e forestale sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento di una serie di incendi divampati in provincia di Palermo.

Il rogo più grosso è in casa Zingoli nella zona di Piana degli Albanesi. Qui è intervenuto anche un elicottero delle squadre antincendio. Fiamme anche nella zona di San Martino delle Scale, dove, ieri, una decina di squadre e qualche Canadair erano già intervenuti. Incendi anche a Carini in via Amerigo Vespucci e a Bagheria in via Vicinale Parisi.

A Corleone i pompieri sono stati chiamati in contrada Chiosi, in contrada Punzototto e in via Salvatore Aldisio. Fiamme in più punti anche a Misilmeri in contrada Cottanero, in contrada Piano Stoppa e nella strada provinciale 38. Roghi anche a Monreale nella zona di Case Trifirò e a Pioppo. Incendi anche sulle Madonie in contrada Bordonaro a Gangi e contrada Cortavecchia a Termini Imerese.

***Incendi a Villa Airoidi e in via Bonanno, vigili del fuoco in azione***

Tre squadre sono dovute intervenire per evitare che le fiamme risalissero Monte Pellegrino. Sterpaglie in fiamme a piazza Leoni, dove numerosi residenti hanno segnalato una densa coltre di fumo nero. Ventiquattro ore prima bruciati diversi ettari nella zona di Monreale

Redazione 6 luglio 2015

Mezzi antincendio a piazza Leoni (foto archivio)

Vigili del fuoco in azione per domare due roghi. Tre squadre sono dovute intervenire in via Pietro Bonanno per un incendio divampato dalle sterpaglie a bordo strada. Il timore dei pompieri, impegnati da oltre un'ora, è che le lingue di fuoco possano risalire verso Monte Pellegrino, rendendo le operazioni più difficoltose.

Altre sterpaglie hanno preso fuoco di fronte Villa Airoidi, a piazza Leoni, facendo alzare una densa coltre di fumo nero visibile in tutta la zona. Numerose, infatti, le segnalazioni giunte alla centrale operativa da parte dei cittadini. Falso allarme, invece, dalle parti di via Belmonte Chiavelli, dove un principio d'incendio è stato domato nel giro di pochi minuti.

Comincia l'estate calda nel Palermitano, dove già ieri sono dovuti intervenire i canadair per spegnere l'incendio divampato nella zona di San Martino, a Monreale, che ha divorato ettari di bosco e macchia mediterranea. Non è stato sufficiente l'intervento dei vigili del fuoco e della forestale, rendendo necessario l'intervento dei mezzi aerei per la vicinanza di alcune abitazioni.